

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 3580

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**BIASINI, REGGIANI, BOZZI, VERNOLA, ALBERINI,
GUNNELLA***Presentata il 23 luglio 1982*

Concessione di un contributo straordinario a favore del
Comitato atlantico con sede in Roma

ONOREVOLI COLLEGHI! — A nessuno sfugge l'importanza dei legami che uniscono il nostro agli altri paesi della Comunità atlantica: non solo in ragione del comune impegno di difesa militare e di preservazione delle condizioni della pace nell'area di competenza del Trattato dell'Atlantico del nord, ma anche dei peculiari rapporti che fra essi intercorrono sul piano economico e sociale, in ordine ai quali una specifica previsione di sviluppo è contenuta nell'articolo 2 del Trattato. La formazione di una opinione pubblica informata e consapevole sui problemi dell'Alleanza atlantica, che sono poi i temi centrali con quelli afferenti alla Comunità europea, della nostra politica estera, è

dunque uno degli obiettivi da perseguire e, insieme, una delle condizioni per una illuminata discussione degli eventi che maturano e delle misure da adottare in questo campo.

Purtroppo, per ragioni tradizionali ed anche attuali, la formazione di sfere di opinione attente ai temi concreti delle relazioni internazionali, ed effettivamente e puntualmente aggiornate al riguardo, è in Italia più esigua e difficile che altrove. È questa, fra l'altro, la ragione per la quale il Parlamento della Repubblica si è indotto, a più riprese, ad adottare misure, di incoraggiamento e sostegno a favore di enti operanti in questo campo della promozione di una aggiornata coscienza

internazionale. Sono da ricordare in questo campo, in prima linea, i contributi disposti con legge e destinati all'Associazione italiana per il Consiglio dei comuni d'Europa, all'IPALMO, all'ISMEO, all'ISPI, all'Istituto affari internazionali, all'Istituto italiano per l'Africa, al Movimento europeo (consiglio italiano), alla Società italiana per l'organizzazione internazionale e a non pochi altri. Ricorre, infatti, in tutti questi casi il comune presupposto della non facile reperibilità di fonti finanziarie private di affidabile stabilità, nella condizione attuale della vita italiana per un compito così necessario, se si vuol fare in modo che la nostra cultura politica e sociale, la nostra opinione pubblica si mantengano entro il circuito più vivo del dibattito internazionale.

Nel peculiare settore delle relazioni interatlantiche, opera da un quarto di secolo in Italia il Comitato Atlantico, che, affiancato da una specifica organizzazione per la gioventù e da *clubs* di dibattito in varie città, assicura la rappresentanza italiana in seno alla *Atlantic Treaty Association* (ATA) ed alla *Atlantic Young Political Leaders Association*. Riorganizzato nel 1975 su più moderne basi organizzative, e confortato dall'adesione, oggi pressoché unanime, di tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento, alla necessità dell'Alleanza atlantica quale condizione di sicurezza dell'Europa occidentale e strumento insostituibile dell'equilibrio europeo, il Comitato atlantico si presenta come un operatore qualificato ed autorevole per l'opera di diffusione delle conoscenze e di promozione di una aggiornata coscienza critica, quanto mai necessaria in questo campo.

Si deve infatti al Comitato atlantico se ormai si è consolidata la tradizione che una volta all'anno nella primavera avanzata, vede un folto gruppo di giovani operatori culturali (dirigenti di associazioni giovanili, collaboratori di riviste locali, ecc.) interessati ai problemi internazionali, riuniti a Roma per discutere sui più recenti sviluppi della dinamica della società internazionale sotto la guida dei

più qualificati docenti universitari e dei più sensibili dirigenti dei nostri Ministeri degli affari esteri e della difesa. Si deve ancora al Comitato atlantico se ogni anno, in autunno, un folto gruppo di specialisti si concentra a Venezia, presso la Fondazione Cini, per approfondire insieme i temi più attuali delle relazioni fra i Paesi atlantici.

Queste attività del Comitato hanno reso possibile il coagulo delle risorse umane ed intellettuali che hanno dato vita ad una rivista: *Occidente - Questioni della democrazia nell'area atlantica*, diretta da Ruggero Orlando e Stefano Folli, che si è imposta in tutti gli ambienti qualificati per la sua serietà ed accuratezza, il cui primo numero edito nell'inverno 1975 e giunto oggi al settimo anno della sua pubblicazione. Dalla Casa editrice che ha oggi assunto il nome di « Edizioni di Occidente » sono stati pubblicati i seguenti volumi « Origini diplomatiche del Patto atlantico », « Economia atlantica », « Democrazie atlantiche », « L'Alleanza atlantica e la difesa dell'Europa », « Trent'anni di Alleanza atlantica », « La sicurezza dell'Europa occidentale », « Equilibri strategici e futuro della distensione », « Strategie sovietiche e risposte dell'Occidente », « L'Italia e l'Alleanza atlantica oggi », i quali nell'osservanza del più scrupoloso rigore scientifico, hanno reso possibile la diffusione di un'opinione scientificamente aggiornata su questi temi, così fondamentali per la nostra società. Nel decorso anno il Comitato è stato chiamato a partecipare con vivo successo ed interesse alle trasmissioni televisive dell'accesso.

Il buon livello delle attività finora descritte offrirebbe la possibilità di imprimere loro un ulteriore sviluppo, rendendo possibile la pubblicazione di volumi frutto di ricerche più specifiche ed approfondite, le quali abbisognerebbero però di un minimo di finanziamento; rendendo possibile la traduzione in inglese e in altre lingue straniere di quei volumi e di quelle parti della rivista che affrontino problemi attualmente oggetto di discussione anche fuori del nostro Paese; dando

infine la possibilità al Comitato di partecipare attivamente alla vita dell'*Atlantic Treaty Association*, di cui è membro a parità degli altri Comitati Atlantici esistenti negli altri Paesi dell'Alleanza, e di far quindi meglio sentire la voce degli ambienti politici e culturali italiani ed internazionali incluse le più alte autorità della NATO.

Questi obiettivi ripropone la presente proposta di legge. Essa prevede una contribuzione di non poco inferiore a quella per gli altri enti e istituzioni sopra ricordati, ma tuttavia sufficiente ad assicurare la vita del Comitato atlantico, e fra l'altro la corresponsione delle quote per la rappresentanza dell'Italia nelle sedi internazionali.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È autorizzata l'erogazione di un contributo annuale di lire 100 milioni a favore del Comitato atlantico con sede in Roma, per gli esercizi finanziari 1982, 1983 e 1984. Detto contributo viene iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1982 e per i successivi.

ART. 2.

Il Comitato atlantico include il contributo predetto tra le voci del bilancio in entrata, nel quadro della documentazione da presentarsi al Ministero degli affari esteri entro il febbraio di ciascun anno finanziario successivo al primo, con le modalità stabilite dal secondo comma dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 1974, n. 705. Il Ministero degli affari esteri, nel trasmettere entro 30 giorni tale documentazione al Parlamento, esprime altresì il proprio motivato giudizio sulla utilizzazione del contributo predetto.

ART. 3.

All'onere di lire 100 milioni relativo all'attuazione della legge nell'anno finanziario 1982, si provvederà mediante riduzione per pari importo degli stanziamenti del capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.